



Il Sabato del Capellini – Nona edizione
Museo Geologico G. Capellini
Sabato 18 Febbraio 2012, ore 16.30

La "biodiversità" del Mediterraneo

Marco Taviani
ISMAR-CNR, Bologna



Il Mar Mediterraneo possiede una straordinaria ricchezza di forme viventi, inclusi molti endemismi, cioè specie che vivono unicamente nelle sue acque. La biodiversità attuale riflette la complessa storia geologica di questo bacino situato alle medie latitudini e plasmato da forze titaniche ancora in atto. Ma al tempo stesso echeggia anche vicende climatiche globali che in pochi milioni di anni hanno progressivamente trasformato il Mediterraneo tropicale miocenico nel bacino temperato che conosciamo oggi, raffreddato però con cadenza ritmica ad ogni epoca glaciale del Pleistocene.

Ma la genesi della biodiversità del Mediterraneo è tutt'altro che un processo compiuto ma anzi muta costantemente e macroscopicamente sotto i nostri occhi, anche in risposta ad eventi climatici ed antropici che comportano l'arrivo di nuovi stock di migranti attraverso il Canale di Suez, l'acqua di sentina delle navi, i carichi di merci o l'importazione per l'acquacoltura. L'attuale processo di "meridionalizzazione" del Mediterraneo con l'acclimatizzazione di un numero crescente di specie 'calde' risente probabilmente del *global warming*. Ma anche questo va compreso come un passo transitorio all'interno di un processo sempre dinamico e solo parzialmente prevedibile nei suoi sviluppi futuri. E' probabile, per esempio, che la prossima glaciazione ridimensionerà sensibilmente la componente aliena, in gran parte rappresentata da specie 'calde'.

La conoscenza scientifica della biodiversità del Mediterraneo è comunque un processo dinamico ed in continuo divenire. Nuove scoperte avvengono ogni giorno anche grazie all'evolversi della biologia molecolare e del progresso tecnologico che ci permette l'esplorazione dell'ultima frontiera, il mare profondo.